



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto denominato Secante di Cesena, II° e III° lotto, da realizzarsi in Comune di Cesena (FO) presentata dall'ANAS, compartimento della viabilità per l'Emilia Romagna con sede in Bologna in data 24 febbraio 1995;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa ANAS in data 19 luglio 1995;

VISTO il parere formulato in data 27 luglio 1995, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall'ANAS;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che:

- il progetto presentato prevede la realizzazione della variante della S.S. n. 9 Emilia denominata "Secante di Cesena", suddivisa in tre distinti lotti, di cui:
 - il I° lotto già realizzato e funzionante;
 - il II° lotto che prende inizio dallo svincolo Savio, arriva allo svincolo Stadio comprende l'attraversamento del centro abitato e si snoda completamente in galleria;
 - il III° lotto, che parte dallo svincolo Stadio e arriva allo svincolo di uscita sulla via Emilia di levante, si sviluppa fuori dal centro, parallelamente alla linea ferroviaria, che attraversa in corrispondenza del torrente Pisciatello;
 - il tracciato della Secante si sviluppa per poco più di 6 km; dall'esistente svincolo Savio allo svincolo sulla via Emilia di levante, dalla progressiva Km 2+822 alla progressiva Km 9+619. Il tracciato interessa il solo territorio comunale di Cesena ed è realizzato parte in trincea (circa 300 m), parte in galleria (circa 1600 m), parte in viadotto (circa 1000 m) e per la parte più consistente in rilevato (circa 4000 m);
 - gli svincoli di collegamento con la viabilità locale sono complessivamente quattro;

- la sezione stradale è di tipo III° delle norme C.N.R. n. 78 del 28 luglio 1980. Essa ha una larghezza complessiva di 18,60 m ed è costituita, per ogni senso di marcia, da due corsie che misurano 3,50 m, da una corsia per la sosta di emergenza (1,75 m) e da un ciglio erboso di 0,75 m, nonchè dallo spartitraffico centrale, largo complessivamente 1,10 m;

valutato che:

- il centro di Cesena è interessato da congestione e saturazione del traffico; ciò risulta imputabile, in particolare, al sovrapporsi alla viabilità urbana del traffico dei mezzi leggeri e pesanti che percorrono la S.S. n. 9 Emilia; quest'ultima, infatti, attraversa la città ed è intersecata da numerosi incroci a raso (circa 60), cinque dei quali semaforizzati;
- la "Secante di Cesena", progetto di variante alla S.S. 9 Emilia (II e III lotto) nel tratto urbano della città, ha l'obiettivo di favorire il decongestionamento del traffico, anche al fine di limitare gli attuali livelli di inquinamento atmosferico ed acustico e di abbattere il grado di incidentalità registrato;
- l'opera rispecchia le previsioni degli strumenti di piani e programmi di livello locale e regionale;
- il progetto scaturisce dal confronto con più alternative che, se adottate, avrebbero posto maggiori problemi in ordine a: sviluppo planimetrico, disturbo delle attività agricole, interferenza con il territorio centuriato, intercettazione di assi stradali;
- le opere a verde e gli impianti destinati allo smaltimento dei fumi previsti in progetto sono rispondenti alle esigenze d'inserimento ambientale dell'opera;
- lo studio presentato esamina con coerenza le diverse problematiche ambientali connesse al progetto, a meno di alcuni aspetti, in particolare idrogeologici e dell'inquinamento acustico ed atmosferico, per i quali si ravvisa la necessità di approfondimenti;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la deliberazione della Regione Emilia Romagna n. 2825 del 25 luglio 1995 con cui si esprime un parere favorevole a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate:

- in sede di progettazione esecutiva, andranno compiuti adeguati approfondimenti sull'emissione da alcuni punti concentrati nelle bocche di ventilazione dei gas di scarico provenienti dalla galleria, pur riconoscendo il fatto che l'intervento in oggetto riduce corrispondentemente le emissioni in aree più centrali della città;
- in sede di progettazione esecutiva andrà inoltre meglio approfondita la possibilità di interferenza della galleria con le falde sotterranee al fine di evitare effetti indesiderati;
- nel S.I.A. non sembra sufficientemente esaminato l'eventuale interferenza dell'opera con eventuali esondazioni o allagamenti; a tale proposito il progetto esecutivo dovrà prevedere le opere necessarie ad evitare che eventuali eventi alluvionali possano interessare la galleria;
- per quanto riguarda le problematiche relative al rumore, mentre sembra corretta la metodologia applicata nel S.I.A. ed il riferimento alla zonizzazione acustica definita dalla Amministrazione Comunale, sembra utile che in sede di progettazione esecutiva vengano compiuti adeguati approfondimenti in particolare in relazione alla individuazione e dimensionamento degli interventi di mitigazione ed alle barriere acustiche; al riguardo, sembra utile prevedere adeguati



Il Ministro dell'Ambiente

sistemi e campagne di monitoraggio post operam, al fine di definire l'effettivo clima acustico che si determinerà e di individuare gli interventi eventualmente necessari;

- il S.I.A. è carente per quanto riguarda l'analisi di rischio, soprattutto per quanto riguarda l'opera in galleria, in relazione alla sicurezza ed alle ipotesi di incidenti da prendere in considerazione;
- in sede di progettazione esecutiva dovrà essere prevista una adeguata analisi del rischio finalizzata ad individuare ed adottare gli interventi necessari per la sicurezza e a prevedere ed approntare le strutture e le procedure di intervento per i diversi tipi di incidenti;

VISTO il parere del Ministero dei beni culturali e ambientali dell'11 dicembre 1995, pervenuto in data 27 dicembre 1995, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, a condizione che:

- la rinaturalizzazione del terreno di rivestimento del solettone della galleria, venga realizzato con le medesime essenze arboree attualmente presenti sui luoghi d'intervento e costituenti parte integrante dell'area boscata di cui al vincolo art. 1 lettera "G" della legge 431/1985. Tale ripristino ambientale dovrà essere preceduto dalla presentazione di un apposito progetto che preveda il numero e la specie delle piantumazioni.

preso atto che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo a II° e III° lotto della Secante di Cesena da realizzarsi in Comune di Cesena (FO), presentato dall'ANAS compartimento della viabilità per l'Emilia Romagna a condizioni che:

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) l'opera dovrà essere realizzata in unica soluzione; a garanzia di ciò, prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà presentare il quadro economico-finanziario definitivo che contempli la copertura contestuale dei costi di entrambi i lotti in cui il progetto è nominalmente suddiviso;

in sede di progetto esecutivo si dovrà:

- b) verificare l'interferenza delle tipologie "trincea" e "galleria" con eventuali falde sospese, tenuto anche conto dell'abbassamento di circa 8 metri della falda principale riscontrato nell'ultimo decennio, attribuito all'emungimento dei pozzi; ciò sia in ordine alla conseguente possibilità di interruzione della alimentazione di pozzi, per i quali, se ufficialmente censiti, dovrà essere disposta fornitura idrica alternativa, sia in ordine alla stabilità e sicurezza dell'opera;
- c) verificare ulteriormente le possibili interferenze dell'opera con le aree golenali dei corpi idrici di superficie; ciò sia allo scopo di meglio definire le azioni di salvaguardia della qualità

ecosistemica degli stessi, sia al fine di verificare la sicurezza dell'opera (galleria) a fronte di eventuali eventi alluvionali;

- d) durante la fase di costruzione, al fine di limitare il disagio della popolazione, dovranno essere predisposte ed attivate tutte le opere di adeguamento delle sedi stradali previste a fronte delle nuove esigenze di servizio;
- e) relativamente agli aspetti di cantierizzazione, trattandosi di opera interna al tessuto urbano, si dovrà in particolare:
- predisporre uno schema che ottimizzi le priorità delle azioni da eseguire per la massima limitazione del danno diretto ed indiretto alla popolazione;
 - redigere un progetto esecutivo della cantierizzazione che contempra le forme ottimali di contenimento del disturbo, con particolare riferimento all'abbattimento delle polveri e del rumore;
- f) per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico in fase d'esercizio, con particolare riferimento al sistema meccanizzato di areazione della galleria, dovrà essere garantito il raggiungimento degli obiettivi previsti in progetto tramite la messa in opera di un sistema continuo di monitoraggio presso le bocche di uscita; a tal fine dovrà inoltre essere individuato il soggetto responsabile della manutenzione dell'impianto nonché della raccolta dei dati che dovranno essere periodicamente trasmessi alle Amministrazioni competenti;
- g) dovrà essere redatto un progetto di rinaturalizzazione dell'area boscata come previsto dal parere del Ministero dei beni culturali e ambientali sopracitato;
- h) gli elaborati dovranno essere inviati, per le verifiche di ottemperanza, alla Regione Emilia Romagna, al Ministero per i beni culturali ed ambientali e, per conoscenza, al Servizio Valutazione Impatto Ambientale del Ministero dell'ambiente.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato all'ANAS di Bologna, all' ANAS direzione centrale, al Ministero dei lavori pubblici ed alla Regione Emilia Romagna, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 25 MAR. 1996

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Parulli

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

Parulli

GB
Q